

Faenza, 22/04/2017

Simbolizzazione dei pronomi relativi con Symwriter

Il dizionario inglese e quello italiano del software Symwriter presentano un'importante differenza nella possibilità di simbolizzazione dei pronomi relativi, che va a svantaggio della versione italiana del software.

Secondo l'analisi linguistica della frase, i pronomi relativi sono di due tipi:

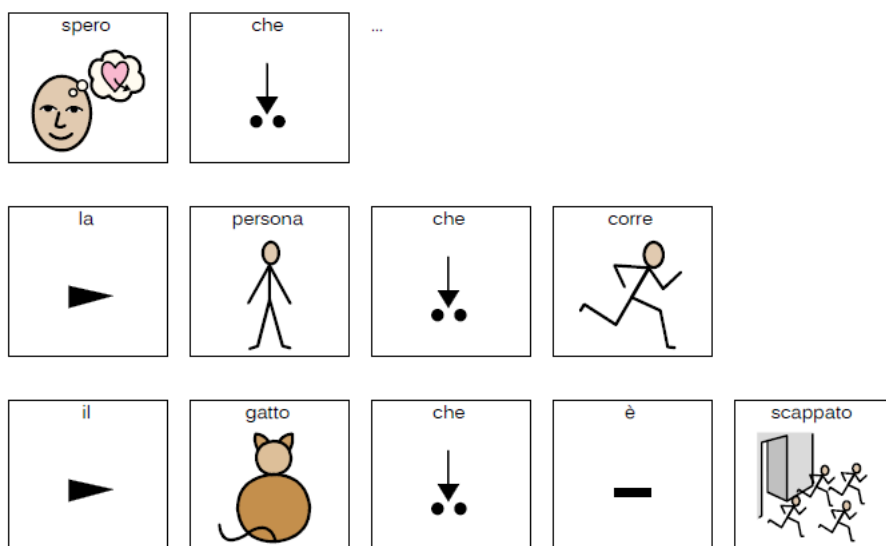
- pronomi relativi soggetto (Es. La persona che corre)
- pronomi relativi complemento (Es. Il cane che accarezzi)

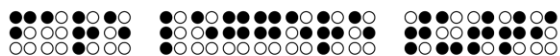
In italiano, questi pronomi sono sempre resi con la forma invariabile "che", talvolta sostituito con le forme meno comuni "il quale" o "la quale" nel caso di pronome relativo soggetto.

Inoltre, in italiano, la forma "che" corrisponde anche alla congiunzione semplice, come nella frase "Ha detto che non verrà". In questo caso, "che" ha una funzione molto distante da quella di pronome relativo.

Poiché l'italiano presenta una sola forma a livello di realizzazione fonetica, tutte le occorrenze di "che" vengono proposte tramite uno stesso simbolo, indipendentemente dalla loro funzione sintattica e semantica. Se questo è da un lato un vantaggio quando l'intento è quello di rafforzare la sintassi soprattutto a livello fonetico, può rivelarsi uno svantaggio se la simbolizzazione viene utilizzata a supporto della comprensione.

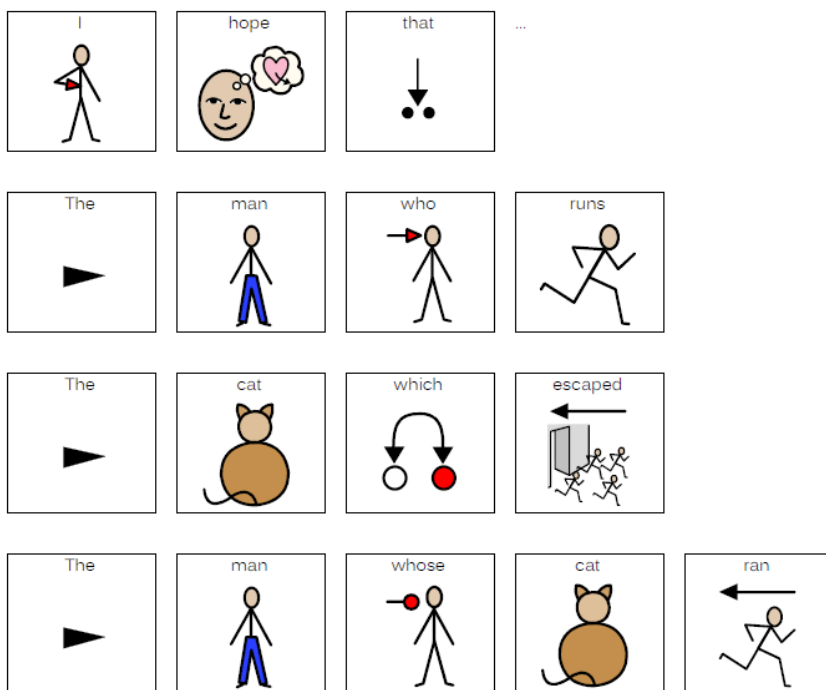
Ecco come avviene la simbolizzazione del "che" nelle sue diverse funzioni linguistiche per la lingua italiana:



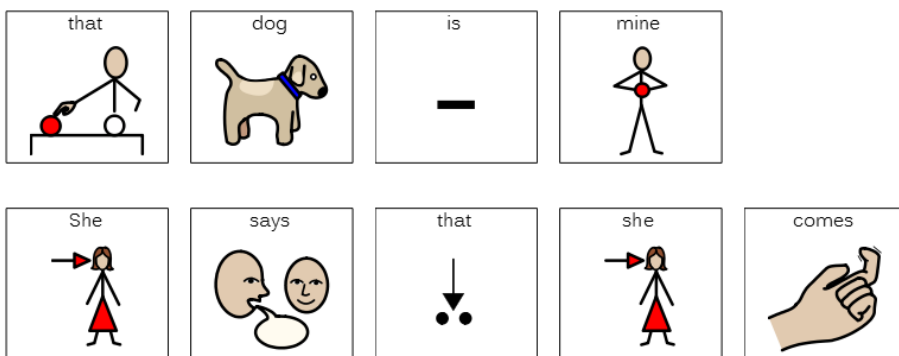


FARE LEGGERE TUTTI

L'inglese, in questo senso, si dimostra più pratico e trasparente, in quanto differenzia tutte le funzioni linguistiche:

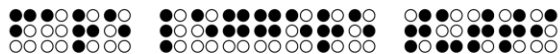


Bisogna notare che anche in inglese non mancano i casi di omofonia che propongono simbolizzazioni diverse. Uno di questi riguarda proprio la parola "that", che in inglese può assumere la funzione di congiunzione semplice, aggettivo dimostrativo "quello" ed infine pronome relativo riferito ad un referente non umano:



Le frasi relative costituiscono uno degli argomenti più complessi della grammatica, e la loro acquisizione è molto tardiva anche nei soggetti a sviluppo tipico. Per questo motivo, le frasi relative sono uno degli aspetti grammaticali che possono compromettere maggiormente la comprensione e di conseguenza la comunicazione.

Una possibilità a riguardo, è quella di cercare di evitarne l'uso, in modo particolare l'uso delle ancora più complesse relative sull'oggetto, con persone che presentano gravi difficoltà di comprensione. La



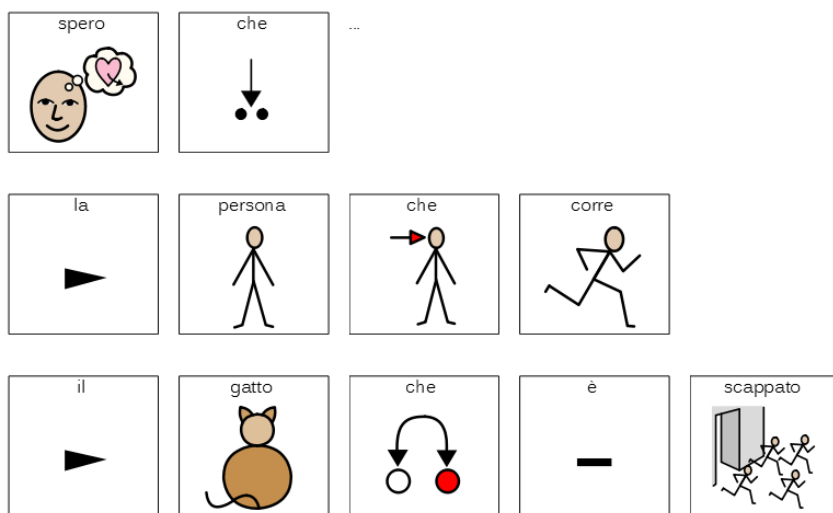
FARE LEGGERE TUTTI

costruzione di frasi brevi, l'esclusione di subordinate e la ripetizione frequente del referente sostituiscono in modo efficace l'uso delle frasi relative, senza per questo impoverire il linguaggio.

Chi invece dimostra possibilità di acquisizione di questa struttura, troverà vantaggio nella differenziazione delle varie forme del "che" a seconda della specifica funzione grammaticale.

La parola funzionale, la cui comprensione è difficile di per sé in quanto non porta nessun significato lessicale, appare ancora più ardua poiché può svolgere funzioni molto diverse tra loro. Una realizzazione visiva dell'elemento funzionale differenziata e più iconica porterebbe quindi un maggiore vantaggio dal punto di vista della comprensione e del collegamento tra significante e referente in oggetto.

In italiano una simbolizzazione che, come nel caso dell'inglese, opta per la differenziazione semantica e funzionale dei pronomi relativi e, in generale della simbolizzazione della parola "che" in tutte le sue funzioni, porterebbe ad un risultato come il seguente:



Un altro aspetto a favore di questo tipo di simbolizzazione è il fatto che nel primo esempio "Spero che..." la congiunzione semplice "che" viene rappresentata con un simbolo opaco, al pari delle altre congiunzioni proposte dal software. Al contrario, la realizzazione grafica dei "che" pronomi utilizza simboli, se non trasparenti quantomeno traslucidi, similmente alla realizzazione dei pronomi personali soggetto o complemento proposta dal software.